

Conrad Ferdinand Meyer – *Auf Goldgrund*

Da: *Gedichte* (1892)

Genere: lirica

Fra gli elementi cardine della lirica di C.F. Meyer si riconoscono la tendenza a trasformare realisticamente l'*Erlebnis*, il vissuto, e la forte propensione all'utilizzo di una figurazione simbolista, che secondo alcuni ricorda la poesia del francese Mallarmé, senza che il poeta tedesco renda autonome le singole unità di significato.

Esperienza vissuta e rappresentazione simbolica si intersecano in *Auf Goldgrund*, del 1865, in cui la visita dell'io lirico al museo si fa pretesto per introdurre un paragone fra natura e arte a partire dall'elemento coloristico dello sfondo dorato, comune ai dipinti dei santi e ai campi di grano appena tagliati.

Dal punto di vista formale il testo presenta una struttura severamente regolare: si tratta di quartine di tetrametri a rima alternata; il ritmo trocaico dei versi, reso fluente dall'uso dell'*enjambement*, è rafforzato da figure di suono quali assonanze e allitterazioni.

Moira Paleari

Ins Museum bin zu später
Stunde heut ich noch gegangen,
Wo die Heil'gen, wo die Beter
Auf den goldnen Gründen prangen.

Dann durchs Feld bin ich geschritten
Heißer Abendglut entgegen,
Sah, die heut das Korn geschnitten,
Garben auf die Wagen legen.

Um die Lasten in den Armen,
Um den Schnitter und die Garbe
Floß der Abendglut, der warmen,
Wunderbare Goldesfarbe.

Auch des Tages letzte Bürde,
Auch der Fleiß der Feierstunde
War umflammt von heil'ger Würde,
Stand auf schimmernd goldnem Grunde.